



## Lavorare in gruppo: uno per tutti o tutti per uno... stesso obiettivo?

**Metodi didattici sotto la lente (seconda parte): l'apprendimento cooperativo**

Il rischio dei lavori di gruppo è che pochi allievi facciano tutto, mentre gli altri non facciano nessuno sforzo e non imparino nulla. Per evitare che ciò accada, conviene tenere conto di alcuni principi. Alcuni esempi pratici per le lezioni.

Miriam Compagnoni

La signora Merli, «fatina dei denti» e OPD da molti anni, fa visita alla III A. In programma c'è un lavoro di gruppo sugli spuntini, affinché gli allievi imparino e si motivino a vicenda, e partecipino alla lezione. Per prima cosa dà le consegne alla classe: «Dividetevi in gruppi di quattro e sul cartellone scrivete le situazioni in cui mangiate dolci o consumate bibite zuccherate. Nella busta trovate diverse immagini che raffigurano cibi e bevande contenenti zucchero. Abbinatelo alla situazione in cui mangiate questi cibi o bevete queste bibite, incollatele e accanto scrivete se dopo vi lavate i denti.

Poi presentate il cartellone al resto della classe.» L'OPD osserva la classe che lavora in gruppi e non può fare a meno di provare un po' di frustrazione: nessuno ha scelto di includere nel proprio gruppo gli allievi con problemi di apprendimento. Diversi gruppi sono composti soprattutto da amici, che iniziano subito a parlare di cose loro. Neanche il lavoro dei gruppi funziona come sperava: Simone non collabora, Lisa disturba i compagni e Ali vuole solo incollare le immagini. A Maria è stato permesso di scrivere, ma solo quanto le detta Blerim. Anna svolge il compito assegnato, ma

^  
Per permettere a tutti i bambini di beneficiare del lavoro di gruppo, occorre tenere conto dei cinque principi dell'apprendimento cooperativo.

da sola, e dopo la presentazione è scocciata che l'OPD si complimenti con tutto il gruppo, anche se il lavoro lo ha fatto tutto lei. Questo esempio corrisponde a una situazione con cui gli insegnanti si trovano spesso confrontati nelle classi. Come mai? L'OPD non ha tenuto conto dei cinque principi dell'apprendimento cooperativo.

Ha sopravvalutato le competenze sociali degli allievi, lasciando, per esempio, libera scelta agli allievi nel costituire i gruppi. In questo modo i bambini meno popolari e quelli con difficoltà di apprendimento sono stati esclusi. Le **competenze cooperative** sono nel contempo il presupposto e l'obiettivo del lavoro di gruppo. Per aiutare gli allievi ad acquisirle, l'OPD può assisterli a creare i gruppi, ad applicare le regole della comunicazione e a gestire i conflitti.

[Continua a pagina 4 >](#)

Sono mancate le **interdipendenze positive**<sup>1</sup>: la consegna non ha permesso a tutti di partecipare al lavoro di gruppo e così Simone è diventato il parassita di turno e Anna si è sentita sfruttata. Per stimolare la collaborazione tra gli allievi, la signora Merli avrebbe potuto distribuire le immagini agli allievi (limitare le risorse) e assegnare loro ruoli (il/la responsabile del gruppo, il/la verbalista) o compiti diversi (l'esperto/l'esperta di un determinato settore).

Non sono state definite le **responsabilità individuali**: quando hanno presentato il loro cartellone, l'OPD ha fatto i complimenti a tutti i membri del gruppo, quindi anche a Simone e a Lisa, che non avevano dato alcun contributo. Per fare in modo che tutti gli allievi si sentano coinvolti e che si assumano la responsabilità di raggiungere l'obiettivo di apprendimento, l'OPD potrebbe pretendere che, se venisse interrogato, ogni allievo sia in grado di presentare il cartellone da solo.

È mancata **l'interazione di sostegno**: Blerim era motivato e ha quindi svolto il compito assegnato dall'OPD e dettato le risposte a Maria, che a scuola è un po' più debole di lui. In questo modo il divario tra gli allievi con un buon rendimento e quelli con maggiori difficoltà di apprendimento si allarga ulteriormente. Per apprendere in maniera cooperativa, il gruppo deve avere interesse a che tutti gli allievi raggiungano l'obiettivo posto. Alla fine, tutti devono riuscire a rispondere autonomamente ad alcune domande contenute in un test e l'OPD tiene conto della media del gruppo (v. qui di fianco l'esempio sul rally di gruppo).

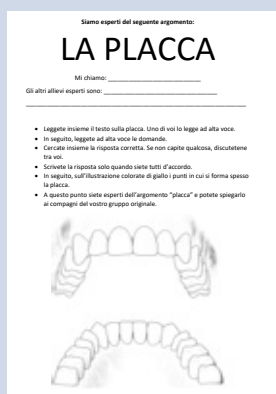
Non è stata prevista una discussione in classe o **una riflessione sui risultati del lavoro di gruppo**.

Per tutti questi motivi, ai fini dell'apprendimento cooperativo non basta dire agli allievi di lavorare in gruppo. Tutti i partecipanti, inclusa l'OPD come figura che accompagna gli allievi nell'apprendimento, devono sostenersi a vicenda nell'acquisire competenze cognitive e sociali. Qui di seguito verranno presentati tre metodi. Occorre però scegliere sempre il metodo in base all'obiettivo di apprendimento, alle conoscenze degli allievi e al gruppo (v. Bollettino n. 139).

### Puzzle di gruppo: la patina sui denti

1. Dopo una breve introduzione sulla domanda di partenza (Che cosa c'è sui nostri denti?), gli allievi si dividono in gruppi (gruppo originale). Ogni allievo sceglie un tema proposto dall'OPD (resti di cibo, placca o tartaro). Tutti gli allievi ricevono un testo e una scheda di lavoro con domande sull'argomento e le regole per collaborare all'interno del gruppo (v. Fig. 1).
2. Nella fase di elaborazione, tutti gli allievi che hanno scelto lo stesso argomento si riuniscono in un gruppo nuovo, il cosiddetto gruppo degli esperti. Insieme leggono i testi, si scambiano opinioni e rispondono alle domande sulla composizione, sugli effetti e sulla rimozione della placca. La risposta viene scritta solo quando è condivisa da tutti i membri del gruppo. Solo a quel punto colorano sull'illustrazione i punti in cui si forma la placca.
3. Gli allievi tornano nel proprio gruppo originale e, in qualità di «esperti», trasmettono a tutto il gruppo le conoscenze acquisite. In questa fase, definita di trasmissione, ognuno presenta gli argomenti trattati, poi gli allievi rispondono alla domanda di partenza e discutono.
4. Successivamente, ogni allievo scrive per conto proprio un testo sul tema, argomentando le proprie affermazioni.

Attenzione: si consiglia di evitare di suddividere tra i vari gruppi i contenuti principali della lezione, meglio elaborare diversi scenari, in cui figurano i vari contenuti principali della lezione.



Questo foglio di lavoro è disponibile su [www.serviziodontarioscolastico.ch](http://www.serviziodontarioscolastico.ch)

### Rally di gruppo: la funzione dei denti

1. L'OPD suddivide la classe in gruppi con capacità equivalenti e annuncia il premio in palio.
2. L'OPD trasmette informazioni sulla funzione dei denti (mostrando per es. un filmato) e in seguito consegna le schede di lavoro.
3. Ogni gruppo si prepara al test all'insegna del motto «uno per tutti, tutti per uno». Per ottenere un buon risultato, tutti devono capire la funzione dei denti. In questo modo, il gruppo è interessato a che tutti i suoi membri imparino qualcosa.
4. Si procede al test sulle conoscenze individuali degli allievi.
5. Vince il gruppo con la migliore media (o/e tutti i gruppi che raggiungono un determinato punteggio). In seguito, l'OPD discute con la classe i risultati del test.

Attenzione: il rally di gruppo è particolarmente utile per esercitare le conoscenze acquisite.

### Ricerca di gruppo: l'igiene orale

1. I gruppi, composti da quattro allievi, si confrontano con il seguente quesito: che igiene orale consigliereste a un adolescente?
2. All'interno dei gruppi, gli allievi si suddividono i compiti (ricerca sull'uso del filo interdentale, dentifrici a confronto, spazzolino elettrico o manuale, quante volte al giorno e per quanto tempo bisogna curare la propria igiene orale, gomme da masticare ecc.). Gli argomenti vanno elaborati autonomamente per consentire al gruppo di raggiungere l'obiettivo (permettete agli allievi di fare ricerche online o segnalate loro un elenco di testi da consultare).
3. Il gruppo raccoglie i vari contributi ed elabora una raccomandazione, che in seguito presenta a tutta la classe.
4. Infine si procede a una valutazione insieme all'OPD.

<sup>1</sup> Grazie alle interdipendenze positive, i membri del gruppo dipendono gli uni dagli altri. Il gruppo è in grado di svolgere il compito solo se tutti collaborano e se non ci sono «cavalieri solitari».

Referenze: Magri, F., von Siebenthal, T. & Richle, B. (2009). Mundgesund. Lehrmittel zur Mundgesundheitsförderung in der Schule. (Lektionen 1, 9, 11, 13, 19, 24, 27)  
Borsch, F. (2015). Kooperatives Lernen. Stoccarda: Kohlhammer.